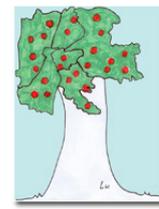




**COMITATO
PER IL BENE
COMUNE**



**Associazione
Per la
Prevenzione e la
Lotta all'
ELETTRISMOG**



LETTERA APERTA

Sovizzo, 18 gennaio 2019

All'Associazione ANCI VENETO con richiesta d'invio, della presente lettera, a tutti i Comuni della Regione Veneto.

Ai Consiglieri Comunali dei Comuni della Regione Veneto

Al Presidente della Provincia di Vicenza
Al Presidente della Provincia di Verona
Al Presidente della Provincia di Padova
Al Presidente della Provincia di Rovigo
Al Presidente della Provincia di Venezia
Al Presidente della Provincia di Belluno
Al Presidente della Provincia di Treviso

Presidente della Regione Veneto Luca Zaia
Ai Consiglieri del Consiglio Regionale Veneto

Oggetto: Richiesta collaborazione per la tutela dei malati di Ehs e per la Cittadinanza, dalla futura tecnologia 5G che verrà installata nei comuni del territorio Regionale.

Il comitato "Per il bene comune" di Sovizzo, l'associazione A.p.p.l.e. elettrosmog di Padova e le Mamme Pfas Veneto, Vi scrivono in nome delle persone affette da EHS acronimo del termine inglese Electromagnetic HyperSensitivity, il quale significa Ipersensibilità ai Campi Elettromagnetici, chiamata anche Elettrosensibilità per semplicità, una patologia caratterizzata da perdita della tolleranza alle onde elettromagnetiche con gravi conseguenze organiche e in generale in nome di tutta la popolazione (bambini, adulti, anziani) del nostro territorio, già gravemente vessata da un grave inquinamento da composti perfluoroalchilici (PFAS).

Rimandiamo più avanti in questo documento le informazioni più dettagliate sulla patologia relative all'EHS. Chiediamo la Vostra collaborazione al fine di tutelare queste persone e la cittadinanza intera, soprattutto in vista dell'avvento della nuova tecnologia 5G in tutto il territorio nazionale, ed in particolare regionale che, di fatto, aumenterà l'irradiazione media della popolazione di più di 20 volte rispetto a quella attuale. L'implementazione dell'irradiazione pubblico e privato causerà sicuramente disturbi per tutta la popolazione, aumentandone vertiginosamente l'incidenza, colpirà in modo devastante i soggetti più deboli quali neonati, bambini ed adolescenti nel pieno della loro crescita, dove la barriera ematoencefalica è ancora



in formazione e quindi, privi di qualsiasi difesa.

La rete 5G utilizzerà altissime frequenze (fino a 3,4-3,8 GHz ed anche oltre), con l'obiettivo di connettere in futuro, oltre ai dispositivi elettronici e la telefonia mobile, anche elettrodomestici, utenze, oggetti di consumo di diverso tipo, facendoli comunicare tra loro in un'immensa rete di connessioni wi-fi senza limite. Il tipo di frequenze utilizzate, essendo efficace solo su brevi distanze e avendo scarso potere di penetrazione attraverso edifici, alberi o altri oggetti, prevede l'installazione di un grande numero di nuove antenne per coprire ogni angolo remoto delle aree urbanizzate: si prevedono circa un milione di dispositivi per Km² e l'utilizzo di frequenze (onde millimetriche) mai utilizzate su così larga scala e su un numero così ampio di persone ed esseri viventi in generale.

Nessuno potrà più sottrarsi a questa tecnologia e alle radiazioni che porterà con sé, che diverranno ubiquitarie e non faranno distinzione nemmeno tra neonati, bambini, donne in gravidanza, malati e portatori di protesi e pace-maker (soggetti sensibili, n.d.r.).

Sarà inevitabile l'esponentiale incremento d'infrastruttura tecnologica (migliaia di mini-antenne pure sui lampioni della luce) con l'innalzamento multiplo e cumulativo d'irradiazione elettromagnetica che, dagli attuali 6 V/m di campo elettrico salirebbe a 61 V/m e oltre, elettrizzando l'aria pubblica in modo permanente.

Se i limiti soglia saranno innalzati, com'è nelle intenzioni del nostro Governo, per connettere simultaneamente 1 milione di dispositivi per chilometro quadro, saremo tutti investiti da un enorme brodo elettromagnetico senza precedenti nella storia dell'umanità, 365 giorni l'anno, sette giorni su sette, colpiti come mai prima in ogni luogo e in ogni momento, senza tregua, anche nei parchi pubblici e nelle campagne. Non sarà più possibile sottrarsi e proteggersi dalle radiazioni, e il dramma sarà enorme specialmente per i malati che non troveranno più riparo e ponendo in grave pericolo per la salute coloro che, senza saperlo, sono a rischio di sviluppare o aggravare la patologia.

Forse non tutti siamo a conoscenza del fatto che tale tecnologia 5G sia PRIVA DI SPERIMENTAZIONE e che il principio di precauzione non sia contemplato in alcun modo, né dalle aziende fornitrici, né dai Governi ospitanti.

A titolo informativo, facciamo presente che la tecnologia Wireless, caratterizzata da emissioni in Radiofrequenza/Microonde, è attualmente classificata come cancerogeno di classe 2B dalla Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (I.A.R.C.), organo competente della Organizzazione Mondiale della Sanità per lo studio dei cancerogeni ambientali e dei loro effetti biologici (vd. http://www.iarc.fr/en/media-centre/pr/2011/pdfs/pr208_E.pdf).

Sono attualmente inseriti nella Classe 2B di cancerogenicità (la stessa ad esempio di Piombo; Agenti chemioterapici come Bleomicina, Dacarbazina, Daunorubicina, Mitoxantrone, Mitomicina C; Cobalto e composti del cobalto; Bitumi; Scarichi del motore; Oli combustibili; Erbicidi Clorofenossiderivati).

Ci è sembrato doveroso fornire questa nota informativa, soprattutto perché i risultati di ricerche recenti (Studio del National Toxicology Program) sembrano confermare che in realtà ci si trovi di fronte ad un



cancerogeno di Classe 1 (cancerogeno certo).

Quindi il problema non riguarda solo le persone deboli o vulnerabili ma tutta la popolazione. La più grande ricerca al mondo conclusa il 22 marzo 2018 condotta proprio nel nostro Paese su cavie uomo- equivalenti (Istituto Ramazzini – Italia <https://www.ramazzini.org/comunicato/ripetitori-telefonia-mobile-listituto-ramazzini-comunica-gli-esiti-del-suo-studio/>: «Resoconto dei risultati finali riguardanti i tumori del cervello e del cuore in ratti Sprague-Dawley esposti dalla vita prenatale alla morte spontanea a campi elettromagnetici a radiofrequenza, equivalenti alle emissioni ambientali di un ripetitore da 1.8 GHz»; pubblicata sulla rivista internazionale peer-reviewed Environmental Research, edita da Elsevier.) ha dimostrato l'aumento di insorgenza di rari tumori del cervello e alle fibre nervose del cuore (con blocco dell'attività cardiaca) tra gli effetti delle radiazioni non ionizzanti emesse dalle antenne di telefonia mobile. E questo è stato provato testando con emissioni più di 20 volte inferiori a quelle che la tecnologia 5G ci vuole somministrare nell'immediato futuro.

<https://ehtrust.org/wp-content/uploads/Belpoggi-Heart-and-Brain-Tumors-Base-Station-2018.pdf>

Più di 180 scienziati da 36 nazioni chiedono una moratoria sull'installazione della rete 5G finché non saranno effettuati studi seri ed indipendenti sull'impatto sanitario e ambientale <https://ehtrust.org/wp-content/uploads/Scientist-5G-appeal-2017.pdf>

ISDE - International Society of Doctors for the Environment - è una organizzazione non governativa, molto attiva anche nel nostro Paese, che ha preso una chiara posizione pubblica sulla sperimentazione biologica con 5G: https://ecfsapi.fcc.gov/file/10504194916475/5G_appeal.pdf.

All'Onu scrivono ricercatori, medici e scienziati nell'appello internazionale "Stop 5G dalla terra e dallo Spazio": "Se i piani del settore delle telecomunicazioni per il 5G si realizzeranno, nessuna persona, nessun animale, nessun uccello, insetto e pianta sarà in grado di evitare l'esposizione, senza alcuna possibilità di fuga da nessuna parte sul pianeta".

Gli attuali limiti di legge per la tutela della popolazione nei confronti delle Radiazioni in Alta Frequenza sono stati creati ad hoc dall'industria per l'industria e non tengono conto degli effetti biologici non-termici a breve e lungo termine, che sono alla base dello sviluppo di malattie degenerative e tumorali, oltreché della EHS. Per questo motivo non sono affatto protettivi e ne è una prova proprio l'aumento delle suddette malattie.

Che cosa accadrà quando questi limiti saranno innalzati per permettere l'ingresso massivo nelle nostre vite della tecnologia 5G?

L'allarme lanciato dalla comunità scientifica sull'inadeguatezza degli attuali standard di esposizione ai CEM in Radiofrequenza/Microonde, basati solo sugli effetti termici e non su quelli non-termici, è stato recepito da diversi organismi internazionali:

Commissione Internazionale per la Sicurezza Elettromagnetica (2008)

Comitato Nazionale Russo per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti (2008)

Unione Europea (2 aprile 2009)

Consiglio d'Europa (2011)

American Academy of Environmental Medicine (2012)



American Academy of Pediatrics (2012)
Risoluzione di Potenza Picena (2013)
Agenzia rancese per la Salute (ANSES - 2013)
Agenzia Europea dell'Ambiente (rapporto 2009 aggiornato 2013)

Il Comitato scientifico sui rischi sanitari ambientali ed emergenti (SCHEER) della Comunità Europea , nel documento redatto il 20/12/2018, in riferimento alla tecnologia 5G “evidenzia criticità sconosciute sui problemi di salute e sicurezza. La polemica è in merito ai danni causati dalla attuali tecnologie wireless 2G, 3G, 4G. Le tecnologie 5G sono molto meno studiate per ciò che concerne i loro effetti sull'uomo o sull'ambiente”.(pag. 14 punto 4.4 causative factors).

Cita inoltre: “Come esposizione ai campi elettromagnetici possa influenzare l'uomo rimane controverso, gli studi non hanno fornito prove chiare dell'impatto sui mammiferi, uccelli o insetti. La mancanza di prove chiare per informare lo sviluppo delle linee guida sull'esposizione della tecnologia 5G lascia aperta la possibilità di conseguenze biologiche non intenzionali”

(Pag. 14 background...)

Il Comitato Scheer, che fornisce pareri su questioni relative a rischi sanitari, inserisce il 5 G nella lista degli agenti pericolosi per l'umanità, insieme all'aumento di droghe e di sostanze tossiche nelle acque reflue, di rifiuti e della presenza di antibiotici nelle acque...

https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/scientific_committees/scheer/docs/scheer_s_002.pdf

La sentenza innovativa del TAR del Lazio, pubblicazione 15 gennaio 2019, ha obbligato i Ministeri dell'Ambiente, della Salute, dell'Istruzione Università e Ricerca, a provvedere entro 6 mesi, ad una campagna informativa rivolta all'intera popolazione avente oggetto l'individuazione delle corrette modalità di utilizzo degli apparecchi di telefonia mobile (cellulari e cordless) e l'informazione dei rischi per la salute e per l'ambiente connessi ad un uso improprio di tali apparecchi “al fine di salvaguardare il diritto alla salute che è un diritto costituzionalmente sancito (art.32 della Costituzione)”.

Vogliamo, infine, ricordare che, il 9 giugno 2017 in occasione del G7 a Bologna, la Federazione italiana Medici Pediatri (FIMP) – Gruppo FIMPS AMBIENTE ha consegnato un documento all'ex Ministro dell'Ambiente Gian Luigi Galletti, in cui si evidenzia la vulnerabilità pediatrica nei confronti del rischio ambientale, il quale risulta essere responsabile delle alterazione dell'epigenoma fetale, dell'aumento dell'abortività spontanea e delle nascite premature, delle malformazione e delle alterazione del neurosviluppo con incremento dei disturbi cognitivi e dello spettro autistico, riduzione dello sviluppo dell'apparato respiratorio, aumento della prevalenza di sensibilizzazioni allergiche e asma, cancerogenicità, incremento delle patologie cardiovascolari. In questo documento si evidenzia un punto preoccupante circa la contaminazione della falde acquifere da composti perfluoroalchilici. Nella nostra Regione Veneto interessa oltre 350.00 persone in circa 50 comuni di 4 provincie. <http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato5309938.pdf>

Siamo già quindi un territorio profondamente ferito in termini di inquinamento in tutti gli ambiti, legato purtroppo allo sviluppo industriale che ha mostrato, in termini concreti, la “faccia dell'altra medaglia”.

Noi siamo quindi già sotto la tolleranza di soglia di sopportazione per i nostri corpi sia per inquinanti dell'aria, della terra e dell'acqua e quindi destinati, in percentuali più che certe ad ammalarci e ancor di più i soggetti più deboli quali neonati, bambini ed adolescenti e quelli già malati da tempo regresso, di patologie invalidanti tra cui anche l'EHS.



COS'È LEHS (Ipersensibilità ai campi elettromagnetici)

E' una patologia grave e disabilitante in crescente aumento in tutto il mondo chiamata EHS, acronimo del termine inglese Electromagnetic Hyper-Sensitivity, il quale significa Ipersensibilità ai Campi Elettromagnetici, chiamata anche Elettrosensibilità.

Si stima che dal 3% al 5% della popolazione europea (22.3 -37.1 milioni di persone, cfr. la già citata Dr. Magda Havas, esperta mondiale sugli effetti biologici dei CEM o campi elettromagnetici artificiali) potrebbe essere affetta da questa patologia in modo evidente, per lo più senza esserne a conoscenza. La sua incidenza è in costante aumento (I. Jamieson, intervento all'European Economic and Social Committee, nov 2014).

EHS è una patologia disabilitante, che si manifesta per esposizione a fonti elettromagnetiche in Bassa e Alta Frequenza, ha una base organica caratterizzata da meccanismi patogenetici multipli, dei quali il comune denominatore è l'esposizione ai CEM, in RF/MO e/o Basse Frequenze, e si estrinseca con un danno immuno-tossico mediato dagli effetti diretti di questi e dall'intervento del sistema immunitario del soggetto sensibilizzato, il quale reagisce all'esposizione scatenando una risposta infiammatoria che causava danno all'organismo.

Spesso si presenta in concomitanza alla Sensibilità Chimica Multipla (MCS), condividendo con questa una parte dei meccanismi patogenetici.

Gli effetti si manifestano in seguito ad esposizione a CEM in RF/MO a valori ampiamente al di sotto della soglia stabilita per legge, ed in misura maggiore per alcune frequenze e relativa modulazione rispetto ad altre, causando notevole sofferenza fisica nonché gravi danni alla salute, poiché:

- 1) l'organismo di questi malati non è in grado di tollerare l'ingente stress ossidativo causato dai CEM in RF/MO;
- 2) la EHS è per definizione una forma di ipersensibilità, caratterizzata dunque da sensibilizzazione immunitaria verso i suddetti CEM in RF/MO, e le esposizioni esitano in gravi stati infiammatori.

Si avrà una disregolazione del sistema neuro-endocrino-immunitario con infiammazione cronica diffusa e patologie multiorgano.

Per esposizioni prolungate, l'organismo va al "collasso" e il soggetto rischia la morte, dopo aver patito dolori indescrivibili.

L'avanzare della malattia provoca non solo l'estromissione dal mondo del lavoro, ma anche la separazione



dei normali contesti relazionali e problemi di convivenza ambientale fino alla vera e propria ghettizzazione.

Ne conseguono la perdita della libertà, la perdita del lavoro e conseguentemente uno stato di indigenza per la mancanza di un sostegno economico da parte dello Stato (visto che la malattia non ha un riconoscimento nazionale), la perdita degli affetti e delle amicizie, fino alla privazione della dignità di essere umano.

I malati gravi vivono dentro casa per evitare le esposizioni, con l'aiuto di presidi schermanti o addirittura, dovendosi allontanare da questa (vivendo in auto o nei boschi) a causa dei dispositivi Wireless o altre emissioni RF/MO (Radio Frequenze/Microonde) prodotte dai vicini.

È sempre più complicato trovare adeguato riparo per loro, in quanto Radiofrequenze e Microonde sono ormai ubiquitariamente presenti, avendo la capacità di attraversare le pareti.

L'accesso agli ospedali è molto difficile per gli affetti da EHS, quando non impossibile, a causa dei CEM RF/MO (Radio Frequenze e Microonde) presenti sempre più massivamente, purtroppo, anche nei luoghi di cura.

In caso di calamità naturali, di grande attualità in questo momento anche nella nostra Regione, i malati non potrebbero essere evacuati e inviati in luoghi protetti adatti alle loro condizioni di salute, con conseguenze inimmaginabili.

L'EHS è riconosciuta come malattia invalidante in Svezia e ci sono stati riconoscimenti singoli in Francia e Spagna.

In Italia la regione Basilicata ha codificato l'Elettrosensibilità come "malattia rara" anche se, attualmente, rara non è più, poiché affliggerebbe in modo severo il 4% della popolazione dei Paesi industrializzati e in modo lieve e inconsapevole circa il 30% (Dr. Magda Havas, PhD.

<https://magdahavas.com>)

Il Consiglio d'Europa, nella risoluzione del 2011, richiama all'applicazione del Principio di Precauzione e alla necessità di creare zone electrosmog-free, prive cioè di Campi Elettromagnetici.

Il Parlamento Europeo, nella risoluzione del 2009, richiama gli Stati membri a riconoscere l'Elettrosensibilità (EHS) come disabilità, come ha fatto la Svezia.

La Commissione dei Diritti Umani canadese attribuisce l'EHS all'esposizione ai CEM.

In conclusione, non potendoci difendere autonomamente e vista la preoccupante situazione paventata nell'immediato futuro,

VI CHIEDIAMO

Di fermare l'installazione del 5G nel territorio Regionale ed anche un aiuto concreto per tutelare urgentemente



i malati di EHS e i soggetti più sensibili e vulnerabili, attraverso:

L'istituzione di zone pubbliche elettrosmog-free;

Tutela dei luoghi di cura, asili, scuole, aree frequentate da bambini, malati, anziani e donne in gravidanza;

Promozione di una campagna informativa per la popolazione sull'uso corretto della tecnologia di connessione: a tal proposito, noi Associazioni ci rendiamo disponibili ad un confronto e ad un sostegno attivo attraverso i propri esperti di fiducia;

Sostegno economico per l'acquisto delle indispensabili schermature dei luoghi di abitazione dei malati di EHS;

Tutela contro l'imposizione dell'installazione a domicilio di tecnologia wireless a microonde quale lo smart meter, il nuovo contatore in wi-fi, facendo in modo che i malati e i soggetti sensibili possano tenere il vecchio contatore o in alternativa che venga permesso l'uso dei contatori a membrana di tipo tradizionale meccanico (G4, che non comunicano da remoto e sono privi di schede GSM).

I CEM RF/MO, nelle bande utilizzate per gli smart meter e tutta la tecnologia futura 5G, hanno la capacità di penetrare in parte i presidi schermanti (tende, abiti e altre protezioni) utilizzati dai malati di EHS per sopravvivere, che non potranno più adeguatamente essere riparati e andranno perciò incontro ad uno scadimento importante delle condizioni di vita e di salute.

[N.B. esiste una conclamata correlazione tra esposizione a Radiofrequenze come quelle emesse dagli Smart Meter e lo sviluppo e/o aggravamento degli effetti biologico-sanitari nella popolazione esposta (www.bioinitiative.org nonché Lamech F., Alternative Therapies, 2014), in particolare per soggetti sofferenti di EHS].

In attesa di una vostra cortese risposta e fiduciosi nel Vostro interesse per la salute della cittadinanza e dei suoi rappresentanti più fragili e indifesi.

Alleghiamo a questa nostra un elenco di recenti ricerche sulle radiazioni wireless e sui campi elettromagnetici.

A disposizione per qualsiasi informazione e necessità, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Comitato "Per il bene comune" Sovizzo
Associazione A.p.p.l.e. elettrosmog di Padova
Mamme NoPfas